

COMUNICATO STAMPA:

Sospensione delle forniture di farmaci di aziende israeliane che sostengono violazioni dei diritti umani, LabMonza “una scelta dovuta che non esclude nessuno dal diritto alla cura”.

La mozione approvata il 2 febbraio che chiede alle farmacie comunali di Monza la sospensione delle forniture di farmaci generici di aziende israeliane che sostengono violazioni dei diritti umani **garantisce il diritto alla cura di tutti i cittadini orientando l'azienda verso scelte più etiche.**

“La mozione - precisa il Consigliere Spedo - ha un obiettivo ben definito: scegliere fornitori farmaceutici più etici senza comprimere il diritto alla salute. La modalità di attuazione è altrettanto chiara: rifornirsi presso aziende che non sostengono la violazione dei diritti umani per le forniture ordinarie, che costituiscono la maggior parte del volume commerciale dell'azienda partecipata. La nostra iniziativa non vuole colpire un'azienda o un principio attivo, ma un sistema economico che contribuisce attivamente all'apartheid e al genocidio dei palestinesi, dimostrando che è possibile adottare dei modelli di consumo più etici senza ledere il benessere dei cittadini. **La messa al bando di un farmaco o di un principio attivo in Italia non è possibile per legge e non è richiesto dalla mozione.** I detrattori, cercando di spaventare le persone per minare il sostegno alla nostra proposta, adottano posizioni ideologiche e si concedono dichiarazioni che non hanno alcun riscontro nella realtà e nel testo approvato, cercando di impaurire i cittadini”.

In qualità di promotori, riteniamo opportuno ribadire alcuni aspetti:

1. La mozione chiede di stipulare contratti di fornitura con aziende non coinvolte nel genocidio e nell'apartheid dei palestinesi. Le aziende in questione producono prevalentemente farmaci equivalenti venduti anche da moltissime altre case farmaceutiche. In Italia i farmacisti hanno l'obbligo di fornire le medicine richieste dal paziente. Questo vale sia per **i pazienti che assumono farmaci non sostituibili, che rimarranno disponibili**, sia per **coloro che, per continuità terapeutica o per altri motivi, richiedono espressamente il prodotto di una specifica azienda.** In altre parole, FarmaCom sarebbe rifornita stabilmente da altre aziende, andando a ridurre in maniera molto significativa il rapporto commerciale con produttori complici del genocidio, ma i cittadini che necessitano un preciso farmaco sarebbero comunque accontentati, indipendentemente dall'azienda che lo produce.
2. Non esiste nessun motivo per ritenere che l'attuazione della nostra mozione possa comportare un peggioramento del servizio o aumentare i costi per i cittadini. Le aziende complici non hanno prezzi più bassi dei loro concorrenti. Di questo possiamo portare numerosi esempi. In Italia ci sono 22 aziende farmaceutiche non complici che forniscono la metformina (farmaco molto comune, impiegato per il trattamento del diabete) allo stesso prezzo di aziende complici. Questo vale anche per moltissimi altri principi attivi, tra cui il pantoprazolo (per il trattamento del reflusso gastroesofageo) di cui sono disponibili ben 49 alternative allo stesso prezzo e la zaratralina (farmaco antidepressivo), prodotta da altre 14 aziende. Potete approfondire consultando la banca dati di Altroconsumo (altroconsumo.it/salute/farmaci/calcola-risparmia/banca-dati-farmaci)
3. **Il fatto che i gel utilizzati per la cura degli ustionati di Crans-Montana siano israeliani non ha alcuna attinenza con la nostra mozione, visto che sono farmaci che non si acquistano in farmacia** (fonte: <https://www.ema.europa.eu/en/medicines/human/EPAR/nexobrid>). In ogni caso, come già precisato **i farmaci non sostituibili rimarrebbero disponibili.**
4. Abbiamo scelto di concentrarci sui prodotti farmaceutici perché FarmaCom è l'unica azienda partecipata che distribuisce beni sul mercato. Se il Comune di Monza gestisse altri esercizi commerciali, saremmo prontissimi ad adottare iniziative simili.
5. La teoria secondo cui non dovremmo attuare la mozione perché un diverso farmaco potrebbe disorientare gli anziani a causa di una differenza puramente estetica nel packaging appare irragionevole. Non si può escludere che in alcuni casi un cambiamento di confezione può generare confusione, soprattutto tra i pazienti più anziani; tuttavia si tratta di un rischio che esiste strutturalmente e indipendentemente dal cambio di fornitore. Le case farmaceutiche di tutto il mondo modificano periodicamente il packaging dei propri prodotti, e tali cambiamenti avvengono anche in assenza di qualsiasi sostituzione del farmaco. Pretendere che questo rischio giustifichi l'inazione significa ignorare una variabile che fa già parte della normale pratica farmaceutica.
6. La mozione è perfettamente attuabile e a dimostrazione di ciò ci sono casi rilevanti. **Mozioni analoghe sono state approvate in tutta Italia** (Firenze, Sesto Fiorentino, Riccione, Rosignano, Jesi, Castelnuovo (MO), Barberino (FI) e molti altri) e le rispettive aziende pubbliche stanno attuando l'iniziativa, tra cui **anche l'azienda delle farmacie comunali di Roma** (fonte: <https://www.romatoday.it/politica/farmacap-interruzione-rapporto-teva-israele.html>).

7. I componenti del Consiglio di Amministrazione non ricevono né eseguono ordini dal Consiglio Comunale e operano in modo indipendente nell'ambito delle proprie responsabilità statutarie. Ciononostante, come precisato dall'art. 42, comma 2 lettera g del testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000), **il Consiglio Comunale esercita un ruolo di indirizzo nei confronti delle sue società partecipate**, che il CdA ha il dovere di tenere in considerazione.

Firmato:

LabMonza

Monza per la Pace

CISDA Monza e Brianza

ARCI Scuotivento

Un Ponte Per - Monza e Brianza

Brianza oltre l'arcobaleno

Brianza Pride

Comitato per la liberazione di Barghouti Monza e Brianza

Alleanza Verdi e Sinistra Monza e Brianza

Rifondazione Comunista Monza e Brianza

Unione dei Giovani di Sinistra Monza e Brianza

Per ulteriori informazioni contattare Lorenzo Spedo - Consigliere Comunale di LabMonza tel: 3513018363
mail: lorenzo.spedo@hotmail.it